

DIARIO DI BORDO

SUONI MOSSI - laboratorio per la scuola dell'infanzia NOVATE – anni 5
cipequipe – paolo solcia, francesca borghese
insegnanti – luigi piazzi, enrica solcini

incontri di LABORATORIO

7ott2008 1° incontro

sigla iniziale *pMARCIA TURCA.mp3* e riscaldamento
presentazione: i nostri nomi
i nomi associati ad un gesto.
il **pallofono**: suono forte e piano
associare il forte-piano al movimento: tanto-poco
movimenti sul suono *pTUONIEPIOGGIA.mp3*
danza finale *pDANZA RUSSA.mp3*

enrica e luigi hanno fatto lo stesso gesto, per presentarsi....!

14ott2008 2° incontro

sigla iniziale e riscaldamento
ripresa del lavoro svolto nel precedente incontro
il **tirilinea**: suono lungo e corto
associare al movimento: prolungato, continuo – breve, a scatti
movimenti con il suono: isadora **cpPALLOFONO_SCIA_SND.izz**
danza finale

21ott2008 3° incontro

sigla iniziale e riscaldamento
ripresa del lavoro svolto nel precedente incontro
vedoaltezza2.maxpat e **vedoaltezzaPIANO.maxpat**: suono grave e acuto
movimento verso il basso, movimento centripeto e verso l'alto
movimenti con il suono *pCORNIRINOCERONTE.mp3* e *pSFONDONE.mp3*: la storia del
suono sentito da uno caduto nella buca di una talpa.
movimenti con il suono *pTUBI.mp3*: il suono di un vento di ali di farfalle che ci spinge verso
l'alto.
movimenti con il suono *pPIANO SALE.mp3*: il suono della scala magica, che cresce sempre

verso il cielo (con caduta finale).
danza finale

buona appropriazione dei termini musicali e molti spunti personali di interpretazione (gli uccelli di alice e la mogolfiera di lorenzo)
sono molto legati come gruppo; a volte fanno fatica a fare le cose ognuno per sé

comunque, si incantano ad ascoltare le storie, ed hanno una tale attenzione che si è stimolati a raccontarle...

28ott2008 **4° incontro**

sigla iniziale e riscaldamento
ripresa del lavoro svolto nel precedente incontro
i suoni son tutti diversi, esperimenti sul timbro **vedoTIMBRO.maxpat**.
storia delle gocce di ghiaccio, quando si muovono producono un suono
SUONO_timpano_fagioli_3.aif.
IMPROsnd con suoni ispidi (fagioli che cadono in un tamburo di ferro)

pomeriggio: laboratorio materico
1° dividere un foglio e rappresentare da una parte il corto e dall'altra il lungo
2° rappresentare con materiale diverso una scelta dei suoni già elaborati con il movimento (suono grave, suono acuto, suono delle gocce di ghiaccio)

-- sicuramente due lavori, in solo un'ora sono troppi, dobbiamo limitarci ad uno solo.
-- abbiamo offerto TROPPI materiali diversi, questo li probabilmente confusi e fatto scegliere i materiali senza pensare al "concetto" da esprimere.

4nov2008 **5° incontro**

sigla iniziale e riscaldamento
ripresa del lavoro svolto nel precedente incontro
sperimentazione di movimento duro e morbido (gesti a scatti e continui)
alcune "visioni" dai loro movimenti:
duro: come dei burattini, essere arrabbiati
morbido: il cuscino, il letto, le nuvole, le onde del mare

collegamento con la storia di classe: la bottiglia di vetro (suono duro, il vetro suonato con un ferro, suono morbido, la bottiglia soffiata.[non tutti i bambini sono concordi nel definire i due suoni con queste qualità])
esperimento di movimento con il suono *orchestra bottiglie.aif*
movimento con il suono prodotto dai **Psoffi.maxpat**

11nov2008

6° incontro

sigla iniziale e riscaldamento; francesca chiede loro di diventare dei fogli di carta. prima lisci e svolazzanti, poi appiattiti per terra, poi appallottolati, poi con gesti secchi come fogli strappati. riflessione su i loro movimenti e suoni analoghi che possono fare dei fogli di carta.

registrazione dei suoni: sventolo, appalotto, strappeta... con diversi tipi e formati di carta con il patch **RECPLAYnov2008.maxpat**

osservazioni in merito alla diversità dei suoni e diversità della carta.

“in che cosa sono diverse le carte?”

all'inizio “perchè hanno colore diverso”, allora abbiamo chiesto di “guardare” con le dita, al tatto capiscono che le carte hanno diverso peso, alcune sono soffici altre ruvide etc....

osservano anche che il suono dipende dalla grandezza del foglio

danza finale

18nov2008

7° incontro

sigla iniziale

rielaborazione dei suoni e dei movimenti che abbiamo fatto nel laboratorio e degli oggetti che li hanno prodotti, in vista di preparare una sequenza da presentare agli altri bambini della scuola nel prossimo incontro, che è l'ultimo:

tubo di plastica – movimento di giravolte con raggruppamento finale

lattina – ritmo tolla, lasciamo liberi i bambini di muoversi “a tempo” come vogliono; molto belli alcuni gesti dei bambini, molto “danzatori” e buon senso ritmico

bottiglie di vetro – danza di qualcosa che si gonfia e si sgonfia; movimento morbido e fluido i bambini provano a soffiare, abbiamo portato una bottiglietta di succo di frutta e un bottiglione da 5 litri; buona riflessione su suoni acuti e gravi (la metafora più efficace è: suoni della cantina e suoni del tetto).

carta – ascolto di un piccolo montaggio dei suoni registrati la volta scorsa in classe; movimento come se fossero i fogli: sventolo, appalotto, strappeta e superappalotto
danza finale

tra le cose che ricordano di aver fatto... l'immane pallofono...!

POMERIGGIO

insieme ai bimbi, in classe, abbiamo riepilogato i suoni e i movimenti, scrivendoli su grossi fogli; scelto per ogni scena i diversi “solisti” (i 4 sventoloni, lo scuotiriccio) e infine deciso la sequenza con cui mettere in fila le scene.

al termine del laboratorio i bimbi erano molto stanchi e abbiamo fatto 4 minuti di rilassamento, facendoli sdraiare, sentire il respiro con in sottofondo una ninnananna estone *Pärt/ Kuus Kuus Kallike.aif*

NON SIAMO RIUSCITI a mangiare insieme ai bambini; benchè avessimo segnalato fin dall'inizio del progetto che ci saremmo fermati due pomeriggi e che avevamo intenzione di mangiare con loro, la prima volta ci hanno fatto mangiare in uno stanzino (tristissimo), mentre oggi non è proprio stato possibile per motivi probabilmente diversi. dopo l'altra volta, è stata emessa una circolare dove si diceva che dei docenti avevano mangiato "senza pagare il buono mensa" (nessuno ci aveva detto nulla!)

il problema sembra avere tre aspetti:

*una presunta direttiva dell'asl che vieta ad "estranei" di consumare il cibo in classe
un problema puramente economico rispetto alla ditta che fornisce la mensa
un problema burocratico di avvertire per tempo (all'inizio dell'anno) la presenza di altre persone.*

secondo noi il vero problema è quello di riuscire a fare capire che "mangiare insieme" come d'altronde passare del tempo "informale" insieme, è un momento fondamentale per il laboratorio stesso, per la conoscenza e lo scambio con i bambini.

infatti ci è bastato passare una mezzoretta con loro, prima della ripresa del laboratorio, per verificare quante cose siano passate:

alice ci dice che l'altro giorno avevano sentito un rumore della pioggia molto bella che volevano registrare; viviana che con la mamma ha provato a suonare tutte le bottiglie che avevano in casa, spiegandole la differenza tra suono grave e acuto!

dobbiamo insistere, in fase di presentazione del progetto, sul concordare i pasti insieme.

25nov2008 8° incontro – evento finale

prova generale: prima un ripasso tecnico (a voce) della sequenza, poi prova generale con i suoni ed i movimenti.

rappresentazione della storia "RICCiclo sonoro";
come pubblico gli altri bambini delle meduse (4anni) e dei gufi (3anni)

abbiamo utilizzato i suoni:

01pMARCIA TURCA.aif – entrata dei bambini e recupero degli oggetti da riciclo

02RICCItubi.aif – movimento circolare

03RICCicarta1.aif – movimento sventolante e appallottolamento

04RICCicarta2.aif – strappi e superappallottolo

IMPROsnd – esecuzione LIVE di Lorenzo; i ricci si scuotono

05RICCItolla.aif – danza libera a ritmo

06RICCibottiglie.aif – movimento svolazzante, gonfia e sgonfia...

Psoffi – LIVE i bimbi soffiano nel microfono, producono il suono e svolazzano via, in classe

07pDANZA RUSSA.aif – applausi finali e saluto

siamo molto soddisfatti del lavoro finale, perché ci sembra sia stata molto partecipata dai bimbi, sia come costruzione della storia, dei movimenti e dei suoni.

il fatto di aver lavorato su una storia da loro molto vissuta (la storia dei Ricci) ci ha aiutato a finalizzare gli esercizi e gli esperimenti e ha dato loro un buon livello di consapevolezza sul “fine” dei nostri giochi.